

Codice DB1900

D.D. 8 luglio 2013, n. 100

L.R. n. 16/2009. Approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio e della modulistica, in attuazione della DGR n. 26-1871 del 21.4.2011 - Spesa di euro 500.000,00 (fondi già impegnati sul cap. 224950/2009. Impegno n. 5089).

Vista la Legge Regionale 29 maggio 2009, n. 16, che istituisce i Centri Antiviolenza con Case Rifugio;

accertato che il regolamento attuativo della suddetta legge, di cui al DPGR n. 17 del 16 novembre 2009 prevede che i Centri siano istituiti dai comuni o dai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, nell'ambito della programmazione dei piani di zona ed in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 8 della L.R. 16/2009;

dato atto che le amministrazioni provinciali competenti, rilevato il fabbisogno esistente sul territorio pianificano la localizzazione dei centri, in attuazione di quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera a) della L.R. 16/2009;

dato atto che, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 16/2009 è prevista l'istituzione di almeno un centro per ciascuna provincia;

dato atto che il DPGR 17/R del 16 novembre 2009 ha definito che le risorse finanziarie per le spese in conto capitale siano ripartite in quota uguale tra gli otto ambiti territoriali provinciali;

accertato che, con D.D. n. 438 del 17.11.2009, si procedeva ad impegnare la somma complessiva di € 500.000,00 (cap. 224950/2009, I. n. 5089), a favore dei Comuni e dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari dei Centri Antiviolenza di cui alla LR 16/2009, da individuarsi attraverso specifico atto dirigenziale, in applicazione del regolamento attuativo della L.R. 16/2009;

dato atto che la DGR n. 26-1871 del 21.4.2011 ha approvato i criteri per l'accesso ai finanziamenti per l'attivazione dei Centri Antiviolenza con Case Rifugio, di cui all'allegato 1, parte integrante della suddetta Deliberazione;

dato atto che la stessa DGR 26/2011 ha stabilito, tra l'altro, che agli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento per i finanziamenti in conto capitale, si farà fronte attraverso la spesa di €500.000,00 già impegnata secondo quanto previsto con DD n. 438 del 17 novembre 2009 sul cap. 224950/2009 imp. 5089, come sopra specificato;

rilevato che la predetta DGR n. 26/2011 dà mandato alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della delibera stessa;

accertata l'attuale disponibilità delle sole risorse destinate al finanziamento delle spese in conto capitale;

ritenuto, pertanto, opportuno sostenere l'attuazione della L.R. n. 16/2009, dando attuazione alla DGR n. 26/2011, per la parte che prevede la concessione di contributi in conto capitale, finalizzati a sostenere l'effettuazione, in ciascuna delle otto province piemontesi, di interventi di adeguamento e/o di allestimento di Centri Antiviolenza, di Case Rifugio, oppure di Centri Antiviolenza con Case Rifugio, a favore di donne, sole o con figli, vittime di violenza e maltrattamenti;

accertato che l'art. 17 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009, prevede che i Centri Antiviolenza possono coincidere con gli Sportelli Informativi già attivati a livello provinciale, in attuazione del "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime";

si prevede che ai finanziamenti di cui sopra possano accedere i Comuni, singoli o associati e gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari dei Centri Antiviolenza o degli Sportelli a suo tempo individuati dalle Province in attuazione del "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime".

Si dà atto pertanto che la localizzazione dei servizi da parte delle Province, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. A) della L.R.16/2009, si considera coincidente con quella adottata a suo tempo in fase di avvio dei suddetti sportelli. Qualora per un ambito territoriale provinciale fossero stati istituiti più Sportelli/Centri, attraverso idonee forme di concertazione si dovranno individuare il Centro/i Centri da finanziare: l'esito di tale concertazione dovrà essere comunicato dalla Provincia per iscritto, entro la scadenza prevista dal bando.

Si provvede, pertanto, a dare attuazione a quanto stabilito dalla citata DGR 2672011 approvando i seguenti allegati:

- bando per l'accesso ai finanziamenti per interventi di adeguamento/allestimento di centri anti violenza e case rifugio (Allegato 1);
- modello di istanza di contributo (Allegato 2).

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

Tutto ciò premesso per le motivazioni sopra esposte,

vista la L.R. n. 7 dell'11 aprile 2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.i

vista la L.R. n. 16 del 29 maggio 2009;

visto il DPGR n. 17/R del 16 novembre 2009;

vista la DD n. 438 del 17 novembre 2009;

vista la DGR 26-1871 del 21 aprile 2011;

vista la L.R. n. 8 del 7 maggio 2013;

vista la L.R. n. 9 del 7 maggio 2013;

vista la D.G.R. n. 18-5787 del 13 maggio 2013;

vista la D.G.R. n. 11-5808 del 21 maggio 2013;

vista la D.G.R. n. 35-5974 del 17 giugno 2013;

IL DIRETTORE

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 22 – 10601 del 19 gennaio 2009, n. 42 – 12102 del 7 settembre 2009 e n. 26-1871 del 21.4.2011;

determina

- di approvare il bando di partecipazione per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione dei Centri e delle Case Rifugio secondo gli indirizzi e i criteri stabiliti con la D.G.R. n. 26-1871 del 21.4.2011 (Allegato 1)
- di approvare il modello di istanza di contributo di cui all'allegato 2, parte integrante della presente determinazione;
- di fissare la data del **10 agosto 2013** come termine per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità previste nell'Allegato 1;
- di dare atto che copertura delle spese in conto capitale si farà fronte con la somma complessiva di Euro 500.000,00 già impegnata sul cap. 224950/2009 (Imp. 5089);
- di dare atto che, al pagamento del saldo dei contributi concessi, qualora non disposto entro il termine dell'anno finanziario 2013, si provvederà tramite idonei stanziamenti sul bilancio regionale di previsione anno 2014;
- di dare atto che i soggetti beneficiari di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e all'obbligatorietà, ai sensi dell'articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. del Codice Unico di Progetto (CUP). Il Codice Unico di progetto, valevole per ciascun singolo beneficiario,

verrà individuato con successivo provvedimento dirigenziale, in sede di assegnazione dei contributi in oggetto;

- di dare atto che la presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza valutazione e merito, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per interventi di adeguamento/allestimento di Centri Antiviolenza e Case Rifugio, e non ancora l'attribuzione dei benefici economici.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Raffaella Vitale

Allegato

BANDO PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO/ALLESTIMENTO DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO IN ATTUAZIONE DELLA DGR 26-1871 DEL 21.04.2011.**a) Premessa**

La Regione Piemonte, al fine di garantire un adeguato sostegno alle donne vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, ha promosso con legge 29 maggio 2009, n. 16 l'istituzione e il funzionamento di Centri antiviolenza con Case rifugio, in grado di assicurare alle stesse, oltre all'accoglienza, percorsi di autonomia e di superamento del disagio.

Il **Centro antiviolenza** rappresenta perciò la sede che, in raccordo con la rete dei servizi territoriali, offre alle donne ascolto, sostegno ed accoglienza, mentre la **Casa rifugio** costituisce il domicilio segreto ove le donne trovano dimora temporanea a seguito dell'allontanamento da situazioni di pericolo.

b) Obiettivi

Obiettivo del presente Bando di finanziamento è sostenere l'attuazione della L.R. n. 16/2009, mediante la concessione di contributi in conto capitale, finalizzati a sostenere l'effettuazione, in ciascuna delle otto province piemontesi, di interventi di adeguamento e/o di allestimento di Centri Antiviolenza, di Case Rifugio, oppure di Centri Antiviolenza con Case Rifugio, a favore di donne, sole o con figli, vittime di violenza e maltrattamenti.

c) Destinatari dei finanziamenti

In base ai criteri per l'accesso ai benefici economici, approvati con DGR 21 aprile 2011, n. 26-187, possono presentare istanza di contributo i **Comuni**, singoli o associati e gli **Enti Gestori** delle funzioni socio-assistenziali titolari dei Centri Antiviolenza a suo tempo individuati dalle Province in attuazione del "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime", ai sensi dell'art. 17 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009, a norma del quale i Centri Antiviolenza possono coincidere con gli Sportelli Informativi già attivati a livello provinciale.

L'atto di localizzazione dei servizi da parte delle Province, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. A) della L.R.16/2009, si considera coincidente con quello adottato a suo tempo in fase di avvio dei suddetti sportelli. Qualora per un ambito territoriale provinciale fossero stati istituiti più Sportelli/Centri, attraverso idonee forme di concertazione si dovranno individuare il Centro/i Centri da finanziare: l'esito di tale concertazione dovrà essere comunicato dalla Provincia per iscritto, entro la scadenza prevista dal bando.

Ferma restando l'assegnazione dei contributi in capo ai **Comuni**, singoli o associati e gli **Enti Gestori** delle funzioni socio-assistenziali titolari dei servizi finanziati, nell'ambito della realizzazione dei Centri e delle Case Rifugio possono essere individuate forme di raccordo e collaborazione con altri enti locali, singoli e associati, del territorio di riferimento, e le organizzazioni senza scopo di lucro, che abbiano tra i propri scopi statutari e contenuto prioritario della propria attività la lotta alla violenza sulle donne. Eventuali accordi formali di collaborazione sono sottoscritti in base alla normativa vigente e gli enti/le organizzazioni partner possono essere indicati nell'istanza di contributo.

d) Spese ammissibili

I finanziamenti del presente Bando prevedono contributi in conto capitale per:

- **Interventi edilizi e/o impiantistici di adeguamento/allestimento di Centri antiviolenza, di Case Rifugio, oppure di Centri Antiviolenza con Case Rifugio**
 - **Fornitura di arredi e/o attrezzature** dei succitati servizi.
- Le tipologie degli interventi edilizi al patrimonio immobiliare esistente ammesse a contributo, sono quelle definite dall'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457, dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27.04.1984 e richiamati nel D.P.R. 380/2001, così come modificato dal D.Lgs. 301/2002, ovvero:
- a) Manutenzione straordinaria
 - b) Manutenzione ordinaria

dove per manutenzione straordinaria si intendono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

mentre per manutenzione ordinaria si intendono le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Qualora l'immobile oggetto d'intervento edilizio non sia di esclusiva proprietà del soggetto richiedente, la disponibilità quinquennale dello stesso dovrà essere adeguatamente documentata, secondo quanto previsto al Punto f), n. 9.

- Per le forniture di arredi ed attrezzature, conformi alle disposizioni di legge e strumentali all'esercizio dell'attività del Centro, le spese ammissibili previste sono:
- c) Spese per l'acquisto di: tavoli, sedie, armadi, letti, poltrone, lampade, materassi e cuscini, fasciatoi, seggioloni, condizionatori;
 - d) Spese per l'acquisto di: cucine e relativi elettrodomestici, lavelli e sanitari;
 - e) Spese per l'acquisto di arredi ed apparecchiature da ufficio.

Non sono oggetto di finanziamento regionale tutte le forniture non ricomprese nel succitato elenco.

E' possibile chiedere contributi in conto capitale per una o più delle tipologie di spesa ammesse dal bando.

e) Entità del contributo

I finanziamenti saranno concessi secondo il riparto, in via preliminare, tra gli otto ambiti provinciali in quota uguale, come previsto all'art. 4, comma 2 del D.P.G.R. n. 17/R del 2009 e dunque per una somma di Euro 62.500,00 ad ambito provinciale.

Qualora, in sede di concertazione a livello provinciale, vengano individuati più servizi da finanziare in un solo ambito, le Province competenti, con apposita comunicazione, dovranno indicare gli interventi da finanziare, con la suddivisione del finanziamento previsto per l'ambito.

Se per uno o più tra gli otto ambiti territoriali provinciali non vi siano le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto, in presenza di progetti non finanziabili o non presentati, le risorse non assegnate verranno ridistribuite in modo proporzionale tra gli altri ambiti territoriali.

Non sono ammissibili spese sostenute prima dell'approvazione del presente bando, secondo quanto stabilito all'art 5 del DPGR n. 17/R del 2009.

f) Modalità e termini di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "L.R.16/2009. Richiesta finanziamenti Centri antiviolenza con Case Rifugio", entro il **10/8/2013**, al seguente indirizzo: politichesociali@cert.regione.piemonte.it, nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm

Le domande di contributo dovranno essere corredate, **a pena di inammissibilità**, dalla seguente documentazione:

1. istanza di contributo, redatta unicamente sul modello "Allegato 2", parte integrante del presente atto;
2. relazione illustrativa degli obiettivi e delle finalità dell'intervento manutentivo, impiantistico e/o della fornitura degli arredi ed attrezzature richiesti;
3. Relazione descrittiva degli elementi prestazionali e tecnici previsti per l'esecuzione degli interventi
4. Planimetria quotata con l'individuazione degli interventi edilizi necessari
5. Disciplinare descrittivo degli arredi e/o delle attrezzature;
6. Quadro Economico di spesa
7. Atto formale di approvazione dell'intervento e della sua copertura finanziaria
8. Documentazione fotografica della struttura oggetto d'intervento
9. Copia fotostatica del titolo di proprietà o di disponibilità quinquennale dell'immobile oggetto dell'intervento strutturale.
10. Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

Gli Enti che non dispongono degli estremi del titolo di proprietà in quanto l'acquisizione è avvenuta precedentemente all'istituzione del Registro Immobiliare dovranno indicare gli estremi catastali dell'immobile e dell'area oggetto degli interventi.

g) Modalità di ammissione a contributo

La Regione Piemonte, sulla base dei progetti pervenuti e dell'ammissibilità dei progetti e dei costi presentati, dispone entro 30 giorni dal ricevimento delle domande l'ammissione a contributo con apposito provvedimento dirigenziale, dandone comunicazione scritta agli interessati.

h) Modalità di concessione ed erogazione dei contributi

Per gli interventi di manutenzione straordinaria per i quali è consentito, ai sensi dell'art. 105 - comma 1- del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, eseguire i lavori a prescindere dalla redazione ed approvazione del Progetto esecutivo e per gli interventi di manutenzione ordinaria, la concessione dei contributi avverrà con provvedimento dirigenziale contestualmente all'ammissione. Con il medesimo provvedimento, sarà disposta l'erogazione del 70% dei contributi, previa presentazione della documentazione nel prosieguo descritta, mentre il restante 30% verrà liquidato a saldo, all'ultimazione delle opere e all'acquisizione dei relativi pareri e certificazioni (se necessari).

Per la fornitura di arredi ed attrezzature, la concessione dei contributi avverrà con provvedimento con il quale sarà altresì disposta l'erogazione del 70% dei contributi, previa presentazione della documentazione nel prosieguo descritta, pena la revoca del contributo, mentre il restante 30% verrà liquidato a saldo dell'intervento proposto.

I titolari dei progetti idonei, per conseguire il PRIMO RATEO del contributo concesso dovranno produrre entro il 15 ottobre 2013:

- Per interventi edilizi di manutenzione straordinaria:
 - a. Comunicazione al Comune dell'inizio dei lavori o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)
 - b. Contratto dei lavori
 - c. Verbale di inizio lavori
 - d. Numero di codice unico attribuito al progetto (CUP)
 - e. Scheda fiscale del beneficiario

- Per interventi edilizi di manutenzione ordinaria:
 - a. Contratto dei lavori
 - b. Verbale di inizio lavori
 - c. Numero di codice unico attribuito al progetto (CUP)
 - d. Scheda fiscale del beneficiario

- Per la fornitura di arredi ed attrezzature
 - a. Elenco dei prodotti e delle forniture da acquistare e preventivo di spesa complessiva
 - b. Contratto di fornitura
 - c. Scheda fiscale del beneficiario.

Qualora i soggetti titolari intendano procedere all'esecuzione degli interventi di manutenzione nell'ambito di contratti di somministrazione ovvero in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., è necessaria la presentazione della documentazione riferita al Contratto principale (contratto e verbale di consegna) nonché gli ordini di lavorazione relativi all'intervento in questione.

Con provvedimento dirigenziale saranno disposte, contestualmente, la concessione del contributo e l'erogazione del primo rateo pari al 70 % dell'ammontare del contributo concesso, sulla base della documentazione presentata, sopra elencata.

Ai sensi della lett. g) Allegato 1 alla DGR n. 26-1871 del 21.4.2011, non sarà presa in considerazione, ai fini dell'erogazione dell'acconto 70%, la documentazione trasmessa oltre i 6 mesi successivi alla data di ammissione a contributo: decorso tale termine, si provvederà alla revoca del contributo.

Per conseguire il SALDO del contributo concesso, i titolari dei progetti dovranno produrre:

- Per interventi edilizi mediante manutenzione:
 - A. Certificati di pagamento emessi per ogni Stato di Avanzamento Lavori
 - B. Fatture quietanzate emesse dalla ditta appaltatrice e vistate per attestazione di regolarità dal Responsabile del Procedimento o dal Responsabile Legale;
 - C. Certificato di fine lavori
 - D. Certificazione conformità impianti rilasciata dalle Ditte installatrici
 - E. Certificato di Regolare Esecuzione rilasciato dal Direttore dei lavori.

- Per la fornitura di arredi ed attrezzature
 - F. Rendicontazione di ogni singolo importo e quadro complessivo della spesa, corredato, in copia fotostatica, di tutte le pezze giustificative quietanzate vistate dal Responsabile del procedimento o dal Responsabile Legale per attestazione di regolarità.
 - G. Certificato di conformità delle forniture ed ogni altra documentazione richiamata dalla normativa vigente.

Saranno ammesse a rendiconto le fatture emesse in data successiva all'approvazione del presente bando.

i) Tracciabilità dei flussi finanziari e Codice Unico di Progetto

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all' art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e all'obbligatorietà, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. del Codice Unico di Progetto (CUP).

l) Tempi di realizzazione

A seguito della verifica della documentazione di cui alla lettera h), la Direzione competente provvederà all'erogazione del primo rateo concesso.

I lavori e/o le forniture dovranno iniziare a seguito della comunicazione di avvenuta concessione del contributo da parte della Regione Piemonte e dovranno essere [terminati entro 12 mesi dalla data di approvazione della determinazione dirigenziale di concessione dei contributi e rendicontati entro 30 giorni dalla suddetta scadenza.](#)

A seguito della verifica della completezza della documentazione, sarà erogato il rateo di saldo.

m) Verifiche, ispezioni e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva, in qualsiasi momento, di effettuare, a campione, verifiche, ispezioni e controlli sulle spese dichiarate, gli interventi edilizi effettuati e le forniture oggetto di contributo, allo scopo di accertare lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione e dai successivi atti emessi dalla competente Direzione regionale.

n) Revoca dei contributi concessi

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di concessione del contributo, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo dandone comunicazione all'interessato.

o) Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà:

- ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e dei Centri Antiviolenza con Case Rifugio;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

I dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio in quanto necessario al procedimento amministrativo ed il mancato conferimento, o il conferimento di dati incompleti o inesatti, potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia pro-tempore.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D.Lgs. 196/2003.

p) Informazioni

Il presente Bando sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet regionale: www.regione.piemonte.it/

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, nelle persone di:

- dott.ssa Antonella Caprioglio ...tel. 011/432 4886
- sig.ra Cristina Gallasso tel. 011/432 3671
- arch. Silvana Marchiori tel. 011/432 2322
- ing. Eriberto Naddeo tel. 011/432 4822
- sig.ra Ivana Moretto tel. 011/432 2202



spazio riservato al protocollo regionale

ALLEGATO 2

ASSESSORATO ALLA TUTELA DELLA SALUTE E
SANITA, EDILIZIA SANITARIA, POLITICHE
SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Contributi regionali finalizzati
all'attivazione dei Centri
Antiviolenza con Case rifugio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E
POLITICHE PER LA FAMIGLIA

DGR n. 26-187
21-04-2011

ISTANZA DI CONTRIBUTO

Il/la sottoscritt
Cognome e nome
Data di nascita
Luogo di nascita
Provincia
Residente nel Comune
Provincia
Indirizzo
N°
in qualità di Legale Rappresentante
Denominazione completa dell'Ente
CF/Partita IVA
con sede legale
Via, n°, CAP e Comune
Recapito telefonico
Tel.
Fax
PEC
Nominativo di riferimento per comunicazioni
tel.

RIVOLGE ISTANZA

al fine di ottenere un contributo ai sensi della DGR n. 26-187 del 21-04-2011 pari ad €
Importo in cifre

PER

- Opere manutentive e/o impiantistiche, ai Centri antiviolenza, alle Case rifugio ai Centri antiviolenza con Case rifugio mediante interventi di cui alla Circolare del Presidente della Giunta Regione n. 5/SG/URB del 27 aprile 1984.
Fornitura di arredi ed attrezzature.

dell'immobile sito in
Via, n°, CAP e Comune

E'possibile chiedere contributi per una o più delle tipologie ammesse dal bando, ovvero: per soli arredi, per sole forniture, per soli arredi e forniture, per sole opere edilizie, o per arredi e/o forniture ed opere edilizie (manutenzione straordinaria o ristrutturazione edilizia).

A TAL PROPOSITO IL SOTTOSCRITTO ALLEGA

per l'attivazione di Centri antiviolenza con Case rifugio e la fornitura di arredi ed attrezzature, i sotto elencati documenti

- Relazione illustrativa del servizio che sarà attivato a seguito dell'intervento edilizio e/o della fornitura degli arredi richiesti.
Copia fotostatica del titolo di proprietà o atto di disponibilità quinquennale dell'immobile oggetto dell'intervento strutturale.
Progetto definitivo degli interventi edilizi, redatto ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. corredato della documentazione richiamata nell'All. 1 del presente bando: punto 4 - lettera. f)
Elenco degli arredi ed attrezzature da acquistare corredato della documentazione richiamata nell'allegato 1 del presente bando: lettera d).
Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento
Comunicazione della Provincia qualora per un ambito territoriale si presentino più progetti.

Data:

FIRMA E TIMBRO DEL RICHIEDENTE

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero la dichiarazione sia trasmessa contestualmente o a completamento di un'istanza già presentata, corredata di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
La sottoscrizione non è parimenti soggetta ad autenticazione se l'istanza è inviata per posta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza. I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Responsabile del trattamento dati personali è il Direttore regionale delle Politiche Sociali.

